ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA CGIL ELEVA DA PALERMO IL SUO ATTO D'ACCUSA CONTRO IL GOVERNO

Un'ora di sciopero nazionale di protesta contro gli assassinii dei lavoratori siciliani

La manifestazione avverrà l'8 aprile - Premio di mezzo milione a chi darà notizie di Rizzotto - Solenni funerali a Milano delle vittime di Somaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 31. — Si è riunito stamani a Palermo il Comitato Esecutivo della C.G.I.L., convocato nella nostra città per prendere in esame la situazione venutasi a creare nell'isola in seguito alla catena di delitti di cui sono rimasti vittime vari organizzatori sindacali.

Dichiarazioni di Di Vittorio

Al termine dei lavori il compagno Di Vittorio ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa per illustrare gli scopi della riunione. La corrente d.c., come è noto, si è rifiutata di partecipare.

«Il Comitato Esecutivo della C.G.I.L. — ha detto il compagno Di Vittorio — si è riunito a Palermo per solidarietà con i lavoratori siciliani vittime del terrore mafioso che disonora un paese civile.

La C.G.I.L. con questo gesto intende protestare contro il fatto che sono stati assassinati in Sicilia, in pochi anni, ben 35 organizzatori sindacali, senza che nessuno dei mandanti ed esecutori materiali dei delitti siano stati assicurati alla giustizia, processati e condannati.

L'Esecutivo ha voluto esprimere soprattutto l'impressione profonda che ha suscitato in tutti i lavoratori italiani, in tutti i cittadini onesti il rapimento e la scomparsa del segretario della C.d.L. di Corleone Placido Rizzotto, avvenuta l'11 marzo u.s., senza che a distanza di 21 giorni sia stato ancora possibile avere notizie sulla sorte dello scomparso e sui colpevoli del delitto.

Evidentemente la C.I.G.L. non è un organismo che si limiti, alle sole lamentele ed alle proteste: essa intende promuovere una vasta azione in tutto il paese per esercitare una forte pressione affinchè mandanti ed assassini sentano il rigore della legge.

A tal fine l'Esecutivo ha deciso:

Le decisioni dell'Esecutivo

1) di lanciare un appello a tutto il popolo italiano nel quale si denunci l'intollerabile situazione siciliana per la quale, mentre si garantisce l'immunità agli assassini, vengono tenuti in galera lavoratori che hanno partecipato a scioperi, agitazioni ecc. e si chieda al governo di prendere le misure necessarie per ritrovare Rizzotto e scoprire i suoi assassini;

2) di disporre la sospensione del lavoro per un'ora in tutte le aziende d'Italia il giorno 8 aprile p. v. eccettuati i servizi pubblici i quali limiteranno la sospensione ad un quarto d'ora. Durante questo tempo tutti i lavoratori si riuniranno nelle aziende per commemorare il Rizzotto, e tutti gli altri martiri del rinnovamento della Sicilia;

3) di fronte all'inerzia dimostrata dal governo nel caso Rizzotto, la C.G.I.L. ha deciso di dare un premio di mezzo milione a chiunque darà notizie per ritrovare il Rizzotto e per scoprire i suoi assassini;

4) di promuovere, a mezzo dei deputati eletti dai lavoratori alla nuova Camera, una commissione parlamentare di inchiesta; la proposta relativa sarà presentata anche al Presidente della Repubblica;

5) la C.G.I.L. ha deciso di venire in aiuto in maniera concreta a tutti gli orfani degli organizzatori sindacali e dei lavoratori uccisi in Sicilia dalla mafia, sia ricoverandoli in istituti, sia dotandoli di una somma per la maggiore età.

G. I.

Un immenso corteo dietro le salme dei caduti

MILANO, 31. — (S. T.) - Ai solenni funerali dei due operai comunisti uccisi ieri l'altro a Somaglia da elementi fascisti ha assistito una folla imponente di contadini della bassa milanese, oltre a rappresentanze di lavoratori milanesi, di associazioni di partiti democratici.

I funerali si sono svolti oggi alle 15, a Casalpusterlengo. Le salme erano state deposte, prima dell'estremo rito, nella Casa del Popolo di Casale, dove ancora oggi sono state oggetto di ininterrotto pellegrinaggio di gente dei campi e delle officine.

Le onoranze funebri si sono svolte in forma solenne e semplice con un immenso corteo che ha percorso le strade della cittadina a bandiere abbrunate tra due fitte ali di folla.

All'ospedale di Codogno, intanto l'altro operaio ferito, il Peviani, versa ancora in gravi condizioni, e i medici non osano ancora pronunciarsi sulle possibilità che esistono di salvarlo.

IL 4 APRILE A ROMA

I. Congresso del Fronte delle P. Amministrazioni

Domenica 4 aprile, al Teatro Adriano a Roma, avrà luogo il I Congresso del Fronte Democratico delle Pubbliche Amministrazioni.

I lavori del Congresso, presieduti dall'on. Enrico Molè, già Ministro della Pubblica Istruzione, saranno aperti dall'onorevole Riccardo Lombardi, ex Ministro dei Trasporti.

Al Congresso interverranno delegati di tutta Italia che hanno già annunciato telegraficamente la loro partecipazione.

Al Congresso verranno imposti i problemi relativi al riordinamento amministrativo dello Stato, alla democratizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, al potenziamento degli stabilimenti industriali dello Stato ed alla conversione della produzione, nonchè i problemi degli Enti parastatali, locali e di diritto pubblico, della scuola, eccetera.

Accordo tra gruppi elettrici per gli impianti del Moncenisio

L'accordo italo-francese riguarda solo l'esercizio degli impianti e non l'energia elettrica che rimane proprietà della Francia

E' stato comunicato ieri sera da Parigi che un accordo è stato raggiunto fra due gruppi idroelettrici interessati (uno italiano, la Soc. Sip. e l'altro francese) per la regolazione degli impianti elettrici del Moncenisio che viene affidato alla Soc. italiana Sip.

L'accordo è avvenuto tra società private, non ha carattere politico nè va al di là della semplice concessione dell'esercizio degli impianti elettrici. L'accordo difatti non parla affatto dell'energia elettrica prodotta dagli impianti stessi, energia di cui rimane sempre proprietaria la Francia.

Infine il Moncenisio non ci viene restituito, come non ci vengono restituiti da Bidault Briga e Tenda. Non sarà l'esercizio di qualche centrale elettrica, che può impiegare al massimo qualche decina di nostri operai, a incantare gli italiani e a fare loro dimenticare i territori strappatici dalla politica del democristiano Bidault.

La risposta del P.S.I. al ricatto del Comisco

La Direzione del P.S.I. ha approvato la relazione dei compagni Morandi e Vecchietti in merito all'azione da essi svolta alla Conferenza di Londra del Comisco.

«Abbandonando la conferenza in segno di protesta contro il tentativo di ricattare il P.S.I. e di intervenire nelle questioni italiane — dice il comunicato — la delegazione del P.S.I. ha bene interpretato e difeso gli interessi e il prestigio dei socialisti e dei lavoratori italiani.

Rivendicando al popolo italiano il diritto di disporre di sè medesimo la Direzione socialista ha ricordato come già il P.S.I. nel periodo del 14-15 respinse le pressioni guerrafondaie di alcuni capi socialdemocratici legati al carro borghese, che denunciò a Zimmerwald e a Kienthal; ed ha infine espresso la propria solidarietà coi partiti socialisti polacco, cecoslovacco e di tutti gli altri paesi che combattono contro ogni tentativo di scindere la classe lavoratrice.

«Le elezioni del 18 aprile daranno una risposta inequivocabile anche alla manovra del Comisco».

Ondata di indignazione per l'accordo Franco - Truman

(Continuazione dalla prima pagina)

Si apprende questa sera da fonte autorevole che la maggioranza delle nazioni del piano Marshall hanno accettato l'invito della Gran Bretagna e della Francia ad una riunione che avrà inizio a Parigi il 12 aprile. Si ritiene che anche i Governi militari alleati della bizona e della zona di occupazione francese della Germania saranno invitati.

Si apprende intanto da Washington che la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato oggi il programma degli aiuti all'Europa occidentale ammontante a 5.300.000.000 di dollari.

Un imbarazzato telegramma di Saragat e Lombardo

La notizia dell'inclusione della Spagna di Franco nel piano Marshall ha preoccupato e messo in imbarazzo persino i saragattiani che fino a ieri avevano giuocato sull'equivoco tentando di fare passare il piano Marshall avanti all'opinione pubblica come un piano esclusivamente economico.

L'Ufficio Stampa della Direzione del Partito Socialista Lavoratori Italiani ha difatti comunicato ieri:

«In seguito all'approvazione a maggioranza da parte della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti della proposta di includere la Spagna franchista nel Piano di ricostruzione europea, è stato inviato a tutte le organizzazioni operaie americane ed ai partiti democratici degli Stati Uniti il seguente telegramma:

«Profondamente turbati eventualità estensione piano Marshall Spagna fascista, socialisti italiani, invocano chiaroveggente vostro intervento onde scongiurare grave minaccia causa democrazia europea - Faravelli, Lombaddo, Saragat, Simonini».

LA CONFEZIONE

VIA CANDIA, 14

(angolo Via Tolemaide a pochi passi dal Cinema Giulio Cesare)

Vende ai prezzi più bassi Stoffe per Uomo - Vestiti Giacche di gran moda - Pantaloni in tutte le misure e qualità.

QUALCHE ESEMPIO

MIRACOLO! Flanella pura lana grigio unito e fantasia alt. 140 L. 950 al metro

Spinetta bleu misto lana alt. 140 L. 1200 »

VESTITI uomo taglio moderno confezione fine . . . . . L. 6900-7800-12.900

VESTITO ragazzo 8-13 anni - fodere seta - pura lana - grigio unito e fantasia . . . . L. 3.800

REPARTO VESTITI RAGAZZO DI TUTTE LE ETA' ASSORTIMENTO PER LE COMUNIONI REGALO AI COMUNICANDI

N.B. - I Sigg. Impiegati del Banco di S. Spirito possono acquistare da noi con i buoni della loro Cooperativa.

E.R.V.I.R. RADIO

VIA PO, n. 58 (angolo Via Salaria) - ROMA

La più importante Casa specializzata - Tutte le migliori Marche RADIO - RADIOGRAMMOFONI - FONOTAVOLI - FONOBAR AMPLIFICATORI per tutti gli usi

A RATE fino a 24 mesi senza anticipo

GARANZIA MASSIMA

PRIMARIO LABORATORIO RADIOTECNICO

RIPARAZIONI GARANTITE ANCHE A DOMICILIO

RICAMBI ORIGINALI Telefono 865-647

Quando lo impiccarono De Gasperi approvò

Ecco il fac-simile dell'imaginetta di Cesare Battisti la cui riproduzione è stata vietata dalle autorità di polizia

IL QUESTORE DI ROMA DENUNCIATO PER ABUSO DI POTERE

La polizia ha violato la Costituzione per impedire la propaganda del Fronte

Le immagini riproducenti il sacrificio di Battisti, l'aggressione ai grandi invalidi e l'uccisione del generale Coop sequestrate illegalmente

L'Esecutivo del Fronte democratico popolare ha denunciato in un suo documento al Questore di Roma dott. Polito, e al Ministro Scelba la grave violazione della legge perpetrata l'11 e il 23 di marzo dalla polizia col suo intervento diretto a vietare la stampa di manifesti di propaganda del Fronte democratico.

La denuncia rileva come gli agenti siano penetrati l'11 marzo nella tipografia dove si stampavano i manifesti del Fronte, senza autorizzazione della autorità giudiziaria, limitandosi a dichiarare di avere agito per «ordini superiori». Oltre ad avere fermato la stampa di due piccole immagini di propaganda, gli agenti, come si ricorderà, vietarono alla tipografia di consegnare anche le copie già stampate lasciando una disposizione scritta in tal senso. Le due immaginette raffiguravano come è noto Cesare Battisti impiccato mentre i fratelli Alcide e Augusto De Gasperi erano al servizio dell'Austria, e l'aggressione poliziesca contro i grandi invalidi avvenuta in Roma il 15 gennaio.

Il 23 di marzo le forze di polizia ripetevano tale opera, rivelando un evidente piano preordinato: altre due immagini sono state fermate mentre erano in corso di stampa alla tipografia AGAR, e il titolare della tipografia, invitato in Questura, vi è stato trattenuto.

La prima di queste due immagini riproduce l'uccisione del generale Ernesto Coop, la seconda riproduce una allegoria di operai e tecnici italiani che nell'azione partigiana hanno salvato le fabbriche dalla distruzione e dal sabotaggio dei tedeschi.

Pretesto a questo secondo fatto, non motivato neppure dagli «ordini superiori», sarebbe stato la mancanza del nome della tipografia sulle immagini; ma mentre la stampa dell'immagine del generale Coop è stata fermata, quella dei tecnici e degli operai è stata in un secondo tempo autorizzata, e tale trattamento diverso dimostra che il pretesto addotto non basta a motivare l'azione violenta della polizia ma rivela soltanto la mentalità persistente dei tempi fascisti e il dispregio della legalità costituzionale.

E' dunque evidente il sabotaggio operato ai danni del Fronte, proprio nel momento più vivace della campagna elettorale.

Una copia del documento di protesta è stata inviata al Procuratore della Repubblica, perchè tragga dai fatti accaduti tutte le conseguenze di legge.

L'Esecutivo si è inoltre espressamente riservato di procedere a norma di legge contro il Questore di Roma per aver egli preso provvedimenti arbitrari, illegali, vessatori e intimidatori, in unione con l'Autorità e superiore gerarchia.

Il Questore dovrà inoltre rispondere dei danni economici che il Fronte ha subito per gli atti da lui compiuti di propria iniziativa, per zelo personale, o per fanatica e servile obbedienza a un governo di parte; e comunque sempre in dispregio delle norme di legge e degli obblighi imposti dai suoi doveri di ufficio, e con abuso dei suoi poteri.

L'Esecutivo del Fronte infine, nell'elevare le sue proteste, denunzia all'opinione pubblica l'operato della polizia, chiamando i cittadini a giudicare sui sistemi da essa perseguiti, per influire a vantaggio del governo sulla lotta elettorale.

L'ECCIDIO DI PANTELLERIA NEL RACCONTO DI UN FERITO

"La polizia ha sparato su una folla pacifica,,

PALERMO, 31. — Sono arrivati oggi in aereo nel pomeriggio cinque dei feriti nei fatti di sangue di Pantelleria. All'ospedale dove sono stati ricoverati, abbiamo interrogato tre di essi e precisamente Giuseppe Raffaele di 40 anni, piccolo agricoltore, Michele Gabrile di 29 anni, reduce combattente e invalido, Pietro Lo Pinto di 43 anni, bracciante.

Il Raffaele ci ha raccontato come si sono svolti i fatti. «Stavo per andare a lavorare — egli ha detto — dirigendomi a Camba verso Pantelleria, quando un gran numero di persone mi disse che era necessario andare a Pantelleria per dar man forte ad altri cittadini che stavano per dimostrare contro le tasse statali, e non comunali come qualcuno ha detto.

Eravamo diretti in circa duemila verso l'Ufficio delle imposte, abbiamo trovato un cordone formato da una decina di carabinieri e guardie municipali. Ci hanno bloccato. Allora uno studente universitario, certo Lo Pinto, spiegò alla forza pubblica che non era nelle nostre intenzioni di assalire l'Ufficio ma semplicemente di elevare una energica protesta contro l'esosità delle tasse.

Ci siamo diretti verso l'Esattoria. Anche quà abbiamo trovato un nuovo cordone formato da carabinieri e guardie municipali. Il Lo Pinto si fece di nuovo innanzi spiegando nuovamente le ragioni della nostra dimostrazione; ma i carabinieri persero il controllo dei loro nervi e spararono sulla folla che, presa dal panico, si sbandò. Sul terreno sono rimasti tre morti e sedici feriti. I morti sono Michele Salerno di anni 22, certo Salvatore Valenza detto «Pastasciutta» e Bernardo Pavia.

Una certa tensione regna nell'isola per la gravità della provocazione. La popolazione ricorda tra l'altro che nelle settimane precedenti il fatto di sangue era stata svolta da elementi individuati una campagna tendente a far ricadere sull'amministrazione di sinistra le responsabilità governative, per cui è da credere che sugli stessi elementi filo-governativi ricada la responsabilità diretta dei fatti di sangue.

Togliatti parla a 60 mila leccesi

LECCE, 31. — Dinanzi all'immensa folla di sessantamila persone, convenute anche dalla provincia nonostante che la Questura non avesse per l'occasione concesso il permesso ai mezzi di trasporto del Fronte, e nonostante la sfrenata campagna di intimidazione e di calunnie lanciata dal clero e dai partiti reazionari da diversi giorni, il compagno Togliatti ha nel pomeriggio di oggi tenuto l'atteso discorso a Lecce.

DOMATTINA ALLE 10 IN TUTTA ITALIA

I tubercolotici usciranno dai sanatori per manifestare contro l'indifferenza del governo

Il Governo piegato dalla decisione dei dipendenti degli Enti Locali

Con grandi manifestazioni in tutte le città italiane che sono sedi di sanatori, i tubercolotici esprimeranno domani il loro sdegno e la loro condanna contro un governo che si è sempre mostrato ostinatamente sordo alle loro più elementari esigenze. E' dal gennaio che la CGIL ha presentato la richiesta di una proroga e di un aumento del sussidio post-sanatoriale, nonchè di un aumento dell'indennità temporanea per TBC; è dal 10 marzo che i tubercolotici sono entrati in agitazione su scala nazionale; il 15 e il 23 u.s. si sono tenute alla Confederazione del Lavoro due riunioni, con l'intervento degli Enti interessati, su tutti i problemi dell'assistenza pre- e post-sanatoriale: ebbene, queste riunioni sono state deliberatamente disertate dai rappresentanti del governo.

Nel corso delle manifestazioni di domani, i tubercolotici, uscendo dai sanatori, si recheranno a protestare presso le Prefetture, inviando apposite commissioni a trattare.

Per dare un'idea delle tristissime condizioni in cui si trovano i lavoratori dimessi dai sanatori — nel periodo, cioè, in cui più sarebbe necessario per loro rimettersi, ad evitare fatali ricadute — diremo che il sussidio è di appena 250 lire al giorno per la durata di 6 mesi più un'integrazione per carico di famiglia.

In queste condizioni, i tubercolotici, anche se guariti, preferiscono non lasciare i sanatori; si crea così il fenomeno del superaffollamento, che impedisce l'ingresso nei luoghi di cura di nuovi ammalati, con tutti i danni che ne derivano alla popolazione civile.

Molte altre rivendicazioni — riguardanti soprattutto l'avviamento al lavoro degli ex-ricoverati — contiene il memoriale approntato dalla CGIL e che il governo, volente o nolente, dovrà prendere in esame. Le grandi manifestazioni di domani metteranno De Gasperi e C. dinanzi alle loro gravi responsabilità.

La vittoria agli Enti Locali

In un incontro avvenuto al Viminale e conclusosi a tarda ora, i rappresentanti della Federazione Enti Locali sono riusciti a strappare al governo il riconoscimento della maggior parte delle rivendicazioni avanzate. Anche per le ulteriori richieste le trattative, che proseguiranno in questi giorni, danno buon affidamento. Di conseguenza lo sciopero annunciato per domani è stato sospeso, salvo a riprenderlo il giorno 6, ove non si raggiungesse un accordo definitivo.

PARIGI - ROMA

Dopo il trionfale successo di Genova e per la prima volta in Italia, il più grande circo d'Europa, il

CIRCO FRANCESE DEI FRATELLI AMAR

con un eccezionale programma di cinque grandi numeri di animali:

UNA FAMIGLIA DI SCIMPANZE'

mirabilmente ammaestrati formano l'attrazione più straordinaria dell'epoca, e unica al mondo.

UN GRUPPO DI FOCHE

giocolliere, equilibriste e musiciste

UN GRUPPO DI DODICI ORSI BIANCHI

dei mari polari

I LEONI DELL'ATLANTE

GLI ELEFANTI GIGANTI - 50 CAVALLI

15 ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

PRESTO A ROMA!

stoffe per signora e per uomo

e. tomas sini via frattina

AMMONIMENTO AL GOVERNO DEL COMITATO DI INTESA

Protesta dei partiti contro la propaganda fascista

Solidarietà con le vittime di Somaglia - Il Governo sollecitato a prendere provvedimenti

Il Comitato centrale di intesa per le libertà elettorali si è riunito a Montecitorio. Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato approvato all'unanimità:

«Il Comitato Centrale d'Intesa per la libertà elettorale, nella sua seduta del 31 marzo pronuncia unanime e aperta condanna agli atti di violenza che hanno insanguinato il più recente decorso della campagna elettorale e, mentre esprime solidarietà con le vittime ed i loro congiunti, chiede a tutti i Partiti e agli uomini politici responsabili, di opporsi compatti alla tendenza, spesso artificiosamente stimolata, di esacerbare gli animi facendo degenerare la campagna elettorale già svoltasi fino ai giorni più recenti ordinata se anche fervida ed intensa. Il Comitato, esaminate le denunce pervenutegli circa la forma e la sostanza della propaganda svolta dal M.S.I., ravvisa in tali manifestazioni — oltre che una speculazione politica che vuole sfruttare il malessere e il disagio di cui proprio il fascismo è il colpevole autore — materia che cade sotto le sanzioni disposte dalla recente legge 3 dicembre 1947 n. 1546, della quale va fatta, pertanto, pronta e rigida applicazione».

Il Comitato ha approvato questo comunicato che suona aperta critica al governo, che si è dimostrato incapace di impedire l'aperta apologia del fascismo che i candidati del M.S.I. vanno facendo per le piazze d'Italia — dopo una ponderata discussione sorta in seguito alle proteste, che d'ogni parte d'Italia giungono al Comitato contro l'esaltazione del fascismo quotidianamente compiuta dai rappresentanti del M.S.I. L'on. Lussu proponeva lo scioglimento del M.S.I. e la dichiarazione di decadenza della lista da questo partito presentata. Scoccimarro, a sua volta, prendeva la parola per denunciare lo stato d'animo che nel Paese si va diffondendo. Si ha la sensazione — ha detto il compagno Scoccimarro — che il M.S.I. non solo venga tollerato dal governo, ma sia addirittura aiutato e sovvenzionato dal Ministro degli Interni.

Nel corso della riunione l'on. Giannini aveva presentato una protesta scritta piuttosto divertente contro De Gasperi e Togliatti colpevoli di monopolizzare la curiosità e l'interesse del corpo elettorale con i loro discorsi e le loro polemiche. Una protesta ben più seria era stata precedentemente sollevata da Scoccimarro e Lizzadri contro le ingerenze di quelle organizzazioni americane che attraverso le lettere ai congiunti svolgono una campagna di menzogne e di diffamazione contro i partiti democratici.

Comizi del Fronte

OGGI

A MATERA: Palmiro Togliatti.

A LA SPEZIA: Umberto Terracini.

A NAPOLI: Lelio Basso.

DOMANI

A LUCCA: Mauro Scoccimarro.

Ad IMPERIA: Umberto Terracini.

Il giornata dei lavori alla Conferenza del Fronte

Continuazione dalla 1. pag.)

nanti, per controbilanciare l'evoluzione del resto del paese: essa è oggi la causa del basso tenore di vita della popolazione, essa rappresenta un'artificiosa restrizione del mercato, una depressione del nostro mercato di lavoro: un terzo della popolazione meridionale è in stato di sottoconsumo e di sottoproduzione — dice Morandi — e dal 1861 al 1936. In settanta anni, dei nove milioni e mezzo di abitanti di cui si è accresciuta la popolazione meridionale, solo 200.000 mila hanno trovato lavoro sul posto. Oggi la situazione declina ancora e rappresentando uno dei più imponenti fenomeni di involuzione economica e sociale, si pone nettamente al centro della economia nazionale come questione decisiva: per questo bisognerà spezzare il dominio del grande capitale terriero e promuovere, senza indugi, l'espansione economica e industriale in questa grande parte d'Italia.

Liberazione del lavoro

Le nuove strutture alle quali noi pensiamo, sulle quali si reggerà la società italiana si chiamano il lavoro, la pace e la libertà. E di lavoro, pace e libertà solo le riforme profonde sono garanzia; giacchè la democrazia non può avere altro fondamento che una vita equilibrata di tutto il popolo e di tutti i cittadini.

Il programma del Fronte — in questa situazione — è dunque il programma delle liberazione del lavoro; le esigenze che esso pone sono la piena occupazione; il potenziamento della produzione; la difesa del salario; la assegnazione delle terre; l'assistenza attiva ai piccoli produttori; la partecipazione e il controllo dei lavoratori al processo produttivo; l'elevazione dei consumi popolari, nel senso dell'alimentazione, della casa, della scuola; la protezione sociale attraverso le riforme già stabilite; l'alleggerimento dei tributi come via per una ridistribuzione del reddito; la libertà resa ai produttori indipendenti attraverso una limitazione dell'intervento della burocrazia statale.

Gli altri interventi

Questa — conclude Morandi — è la nostra lotta, che va al di là della lotta elettorale, che ha assegnato ai lavoratori il compito di salvare il nostro lavoro difendendo nella nostra terra la libertà e la pace, come già ad essi fu assegnato il compito di salvare la dignità del paese contro gli invasori stranieri.

Un lungo applauso ha salutato la fine del discorso del compagno Morandi.

Dopo di lui hanno parlato il dott. Angiolini, relatore sul tema delle nazionalizzazioni, e il dott. Amaduzzi relatore sulla politica industriale: illustrando le relazioni già consegnate, ciclostilate e raccolte in volume, al pubblico.

Angiolini ha tenuto a chiarificare particolarmente come le nazionalizzazioni siano una forma di intervento di tipo economico-organico che, determinando un settore pubblico e uno privato nell'economia del paese, rendono possibile la liquidazione completa dei vincoli di tipo corporativo.

Precedentemente erano intervenuti con estrema efficacia nella discussione Ugo Corbino, per il problema delle aziende municipalizzate; il compagno Manzocchi, sui Consigli di Gestione come strumento delle riforme di struttura. Nella mattinata il prof. Giovanni Perez, non aderente al Fronte, era intervenuto esponendo alcuni suoi punti di vista in antitesi ad alcune tesi della conferenza, e cui brevemente aveva risposto il compagno Scoccimarro. Sono quindi intervenuti Mandelli sulla piccola industria; l'ing. Bertoli sull'industrializzazione del mezzogiorno; il dott. Valiati come libero operatore per il commercio con l'estero, seguito da un suo collega; Giardini sul problema dei cantieri navali; il dott. Petrocchia sulle industrie statizzate; l'ing. Romoli sul problemi dell'edilizia e della casa; la signora Tatò sul movimento cooperativo; il sig. Carassi, la signora Chiostergi sul problema dell'impiego della mano d'opera femminile; infine Santini della Confederterra.

Nella mattinata il prof. Pietranera aveva illustrato una documentatissima analisi sulla situazione economica attuale e sulla politica economica governativa di ricostituzione della struttura capitalistica;

I lavori, con le ultime relazioni e gli ultimi interventi, riprenderanno questa mattina alle 9. Il compagno Morandi trarrà le conclusioni pronunciando il discorso di chiusura.

La Federazione Libertaria aderisce al Fronte

La Federazione Libertaria italiana ha deciso di aderire al Fronte Democratico Popolare.

La decisione della Federazione Libertaria è stata determinata dalla volontà di contribuire alla necessaria ricostituzione di un fronte unitario delle forze politiche di sinistra, onde impedire il minaccioso ritorno delle forze reazionarie fasciste.

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

ANNUNZI SANITARI

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19; fest. 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dr. SCARLATA
Specializzato VENEREE E PELLE nell'Università di Roma
Via Firenze, 43 - Tel. 484.700 - ore 8-13

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Cure rapide penicillina
Varici senza operazione
Via P.pe Eugenio, 3, int. 3 (P. Vittorio)
Tel. 770.852 - Ore: 8-20

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 9-12 e in
VIA DEL TRITONE, 87
(di fronte al «Messaggero»)
Orario: 16-17 - Tel. 680.088

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazione
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 61.920
Ore 8-20 — Festivi 8-13

GABINETTO DERMOCELTICO
ESQUILINO
Via Carlo Alberto, 4
Tel. 472.487 ore 8-20 - festivo 9-12 16-20
CURE SPECIALISTICHE
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
Ginecologia - Varici - Emorroidi

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE - EMORROIDI
VICOLO SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele, vicino Cinema Augustus)
Telefono 52 000

Prof. Dr. MONTANARO
L. Docente di Clinica Dermosifilopatica - Università
Corso Umberto 117 (S. Carlo) p. 1
Feriali: 16-18; 16-20
e su appuntamento 577-006

Dott. VANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 30 p. p. int. 3 ore 8-11; 16-19